

LA QUOTAZIONE ATTESA PER LA PROSSIMA SETTIMANA

# Gismondi 1754 va in Borsa: l'oro di Genova punta agli Usa e al Medio Oriente

Alberto Quarati / GENOVA

Trasformare un marchio storico in un riferimento internazionale: è questa l'ambizione che sta alla base dell'ultimo sbarco di un'azienda ligure in Borsa, la Gismondi 1754, che farà il suo debutto al segmento Aim il prossimo 18 dicembre con un aumento di capitale per cinque milioni.

La boutique genovese, specializzata nella produzione di gioielli di alta gamma, ha fatturato lo scorso anno 5,6 milioni di euro (raddoppiando in un anno le vendite in Svizzera, Paese che ha rappresentato il primo mercato dell'azienda) a



Massimo Gismondi, l'ad della Gismondi 1754

fronte di un utile di 589 mila euro e un margine operativo lordo del 17,3%.

Il piano, spiega l'amministratore delegato Massimo Gismondi, è raggiungere la dimensione internazionale: «La volontà di affidarci alla Borsa come è nata poco più di un anno fa, e fa parte di un percorso iniziato nel 2011, quando a seguito della scissione dell'azienda cominciammo ad affidarci ai manager e ad aprire i primi negozi fuori Genova, a Portofino e St. Moritz. Con Stefano Rocca direttore generale e Alberto gaggero direttore finanziario, tra 2016 e 2017 abbiamo iniziato la distribuzione ne-

gli Stati Uniti, attraverso la catena del lusso Neiman Marcus: questo ci ha permesso di posizionare bene il nostro marchio, farlo conoscere».

Il progetto è continuare su questa strada: «L'idea è quella di ispirarci al percorso di Bulgari negli anni Ottanta: affiancare al negozio principale di Roma un numero ridotto di altri negozi, e puntare sul multi-brand per poter far conoscere il nostro marchio e la qualità del nostro prodotto». Nell'orizzonte del nuovo piano industriale ci sono gli Stati Uniti, sempre nei negozi multimarchio, così come Italia ed Europa tramite la ricerca di nuovi concessionari indipendenti, ma anche il Medio Oriente attraverso lo strumento del franchising.

Giovanni Battista Gismondi, fondatore della casa, fu nella seconda metà del Settecento fornitore di Papa Pio VI e della famiglia Doria. Il disegno dei gioielli (oro, platino, pietre preziose) è affidato a Gismondi e al suo team, la realizzazione ai laboratori terzi di Valenza. —